

PESARO



Tanti ragazzi
per l'avvio
della 'Missione
Giovani'

a cura della
Redazione



FANO



Il volontariato
in mezzo
ai poveri

a cura di
Giacomo Ruggeri



URBINO



110 anni fa
il treno
nella città
di Raffaello

a cura di
Gdl



ISOLANTI TERMICI ED ACUSTICI IMPERMEABILIZZANTI PRODOTTI SPECIALI PER L'EDILIZIA

Isoclima 2

ISOCLIMA 2 di Polei Gianluca & C. sas
Via degli Abeti, 222 - PESARO
tel. 0721 23941 - Fax 0721 24103

MESSAGGIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE REGIONALE

Crisi del lavoro nelle Marche

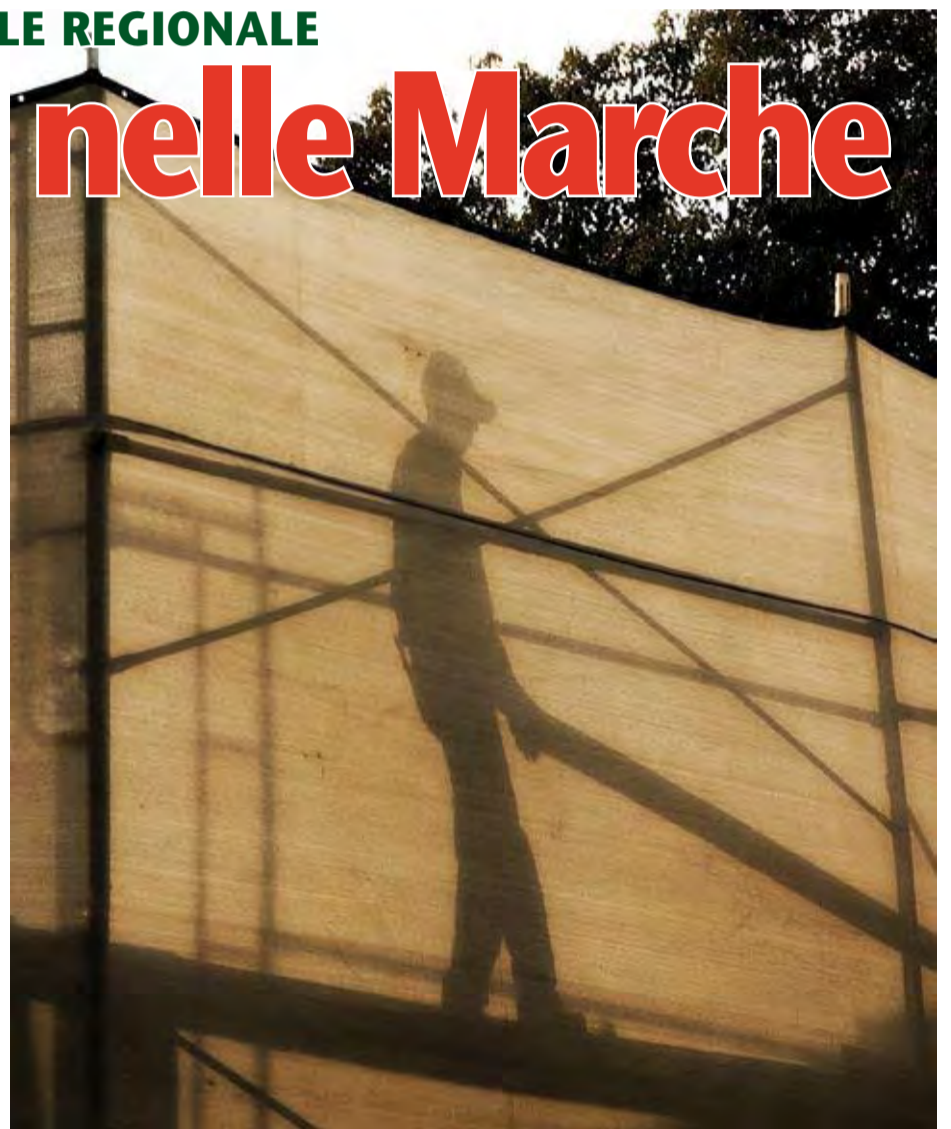
Pubblichiamo il Messaggio della Conferenza Episcopale Marchigiana, tenutasi martedì 7 e mercoledì 8 ottobre a Loreto, relativo alla delicata situazione che attanaglia il contesto lavorativo della nostra Regione.

«**I** vescovi delle Marche esprimono la loro vicinanza e partecipazione al disagio di migliaia di lavoratori e delle loro famiglie, che nella nostra Regione vivono in questi mesi situazioni di crescente precarietà e grande incertezza. Le comunità diocesane manifestano una forte solidarietà con il mondo del lavoro e sono vicine alle realtà produttive impegnate ad affrontare un momento assai difficile che può generare scoraggiamento e senso di insicurezza.

È in momenti come questi che occorre rafforzare l'impegno e sostenersi reciprocamente. Solamente la coesione e la collaborazione tra tutte le componenti sociali ed economiche possono garantire il superamento delle problematiche che ci preoccupano. Occorre reagire investendo le energie migliori e facendo leva sull'impegno generoso e costruttivo di tutti, anche ripensando gli stili di vita per assumere atteggiamenti più solidali e ispirati a maggiore sobrietà. Non sappiamo quanto potrà durare questo periodo di difficoltà che, alla luce di quanto sta accadendo nei mercati finanziari, assume sempre più connotati globali e destabilizzanti, ma è certo che da subito occorre reagire percorrendo tutte le strade possibili per attenuarne le conseguenze e, soprattutto, alimentando fiducia e speranza.

Rivolgiamo il nostro accorato appello a tutti i soggetti coinvolti, istituzioni, amministratori, imprenditori, sindacati, lavoratori, politici, forze sociali, affinché facciano ogni sforzo per alleviare le difficoltà delle persone che rischiano di perdere il lavoro e per sostenere le imprese che sono il cuore pulsante della capacità produttiva del nostro territorio.

Invitiamo tutti a pregare e ad invocare, per l'intercessione dell'amata Vergine Lauretana, lo sguardo benevolo del nostro Signore Gesù Cristo affinché non manchi mai il lavoro e non venga meno la certezza di poter provvedere alle necessità delle nostre famiglie».



Dopo la decima persecuzione

Una affinità insospettabile, quasi una identificazione. L'ospitalità, ad esempio, che entra nella mente di un popolo diventa un valore culturale, mentre il gesto dell'accoglienza dell'ospite può divenire un fatto rituale. Dico questo allo scopo di riaffermare che cultura e religione si danno la mano, "si baciano" nella costruzione di una società civile, sottintendendo tra l'altro quel principio, più volte conclamato dal magistero non solo cattolico, che "la libertà religiosa è la base di tutte le altre libertà". Infatti dove essa viene a mancare si possono stabilire prassi, anche politiche, come sta accadendo attualmente in India, sotto

lo sguardo indifferente di gran parte delle democrazie moderne, cosiddette civili, giustificandosi con una errata concezione della 'libertà' che si può tradurre variamente con tanti 'ismi' che della libertà hanno solo l'ipocrisia del richiamo verbale (liberismo, relativismo, agnosticismo e via dicendo...). Con questo attacco, non solo teorico, mi introduco nella denuncia di una persecuzione contro i cristiani che si sta estendendo a macchia d'olio nei vari continenti. Come sta accadendo nell'India. Una clarissa francese aveva seguito i suoi parrocchiani per 300 chilometri di fuga nella foresta, stroncata dalla malattia, muore a 31 anni. La storia di Suor Mabel commuove. Le cifre di quanto avviene nella foresta, nelle case, nei luoghi di culto inorridiscono. Sono stati attaccati 300 villaggi, incendiate 4 mila case, 50 mila in fuga, nella sola Orissa 56 chiese distrutte, 20 mila ospiti in campi di rifugio, dal 23 agosto ad oggi 60 morti e migliaia di feriti. Ma c'è un'altra persecuzione, subdola ed incruenta ma non

meno dolorosa: il silenzio e l'indifferenza del mondo occidentale con la sottile compiacenza dei grandi mezzi di comunicazione. Donde l'appello-documento della Conferenza Episcopale Europea inviato ai 36 capi di Stato della UE. In sintesi "Siamo preoccupati per le notizie su quanto continua ad accadere in Orissa (India)... chiediamo ai governi e alle Istituzioni d'Europa di intervenire in ogni modo per far cessare queste violenze..., e per le situazioni dei cristiani e di altre minoranze in Iraq... e per l'evolversi della situazione in alcuni paesi dell'Africa e dell'America Latina in cui è sempre più minacciata la dignità, la libertà di espressione e di religione". Era intervenuto anche il Cardinal Peter Erdò, primate d'Ungheria, sulla necessità della tutela del diritto alla libertà religiosa che troppe volte viene intesa come libertà dalla religione, secondo una visione che nega la dimensione trascendente della persona e per conseguenza la dimensione comunitaria della libertà stessa.

Raffaele Mazzoli

 ifi ARREDI INDUSTRIALI SU MISURA per BAR, GELATERIE e PASTICCERIE	 IST TECNOLOGIA BUILT-IN per L'ARREDO BAR e per IL CONTRACT	 ai TECNOLOGIA e DESIGN per BAR, PASTICCERIE e GELATERIE	 ROSSI DIMENSION ARREDI SU PROGETTAZIONE per LOCALI BEVERAGE&FOOD e CONTRACT	 coletti ARREDI SU MISURA per LOCALI PUBBLICI e CONTRACT	 metalmobil SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI per LOCALI PUBBLICI	 STEELMOBIL SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI PER CONTRACT e COLLETTIVITÀ	 INDUSTRIEIFI www.ifi.it
--	---	--	---	--	--	--	--



Fano

Fossombrone Cagli Pergola

Redazione di Fano:
Via Rainerio, 5 - 61032 Fano
Tel. 0721 802742 dir. 803737
Fax 0721 825595
E-mail: fano@ilnuovoamico.it

sonciniana

info.sonciniana@inwind.it

litografia
editoria
computergrafica

Via Carlo Pisacane, 60 - Fano (PU)
Tel. 0721.805805 - Fax 0721.827588

UNA PREGHIERA POPOLARE

Il Rosario Mariano



L'immagine venerata a San Giorgio

SAN GIORGIO – In diverse parrocchie della nostra Diocesi si festeggia, più o meno solennemente, la Madonna del Rosario. La scorsa domenica 5 ottobre, ad esempio, a San Giorgio di Pesaro si è tenuta la festa con messa e processione alla quale hanno preso parte numerose

Montegallo, fondatore del Monti di Pietà di Fano, da lui fatto stampare nel 1484: "Dio ti salvi Maria. Piena di gratia. El Signore è con teo. Benedecta tu intra le donne. Et benedecto el fructo del ventre tuo Yesu. Sancta Maria madre di Dio.

persone che poi si sono trattenute attorno alla chiesa parrocchiale per un momento conviviale rallegrato dalla banda musicale di Cartoceto.

Il rosario, cioè quasi una corona di rose spirituali, è sorto tra il popolo come forma di preghiera facile da recitarsi da persone analfabete, in analogia alla recita di 150 'Pater noster' con i quali i monaci laici pregavano quotidianamente in consonanza con i loro confratelli sacerdoti che recitavano i 150 salmi. La gente diceva la cosiddetta "salutazione angelica", cioè la "Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum" (le parole dell'angelo Gabriele) a cui ben presto aggiunse il saluto di Elisabetta: "Benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui". Pian piano si aggiunse la seconda parte e venne la traduzione in lingua volgare di cui conosciamo quella diffusa dal beato Marco da

Priega per noi peccatori. Mò et nellhora della morte nostra. Amen".

Il monaco certosino Domenico di Prussia o di Colonia intorno al 1430 insegnava a ricordare i momenti principali della salvezza, cioè l'incarnazione del Figlio di Dio, la sua vita a Nazaret, poi quella pubblica, la passione e morte di Gesù e la sua risurrezione e ascensione, infine la glorificazione di Maria sua madre. Siamo dunque alla formulazione che sarà diffusa dai domenicani quando invitarono il popolo a usare il rosario in previsione della battaglia navale contro l'impero turco che fu sconfitto a Lepanto nel 1572. Questo fatto fu attribuito alla intercessione di Maria che venne denominata "Regina delle vittorie" e papa san Pio V, che era domenicano, istituì la memoria liturgica della Regina delle Vittorie, trasformata poi in Madonna del Rosario, stabilendola al 7 ottobre. Da allora fu tutto un proliferare di altari con al centro l'immagine di Maria e attorno quelli dei quindici misteri da meditare. Nacquero anche le confraternite del rosario: i confratelli e le consorelle dovevano prendere parte alla recita del rosario nella loro sede o nella chiesa e nelle processioni. In alcuni posti il titolo e l'immagine della Madonna con in mano la corona del rosario ebbero tale devozione da diventare festa. A San Giorgio di Pesaro - oltre la tela del rosario della fine

del '500, che doveva appartenere alla chiesa parrocchiale - nella chiesa dello Spirito Santo è conservata la settecentesca statua vestita della Madonna del Rosario con il Bambino, seduta su un artistico trono-baldacchino a raggiera dorato arricchito di angioletti e di una grande corona regale. Simili baldacchini si trovano anche in altre chiese dei nostri paesi: una foto attorno al 1930 ritrae la processione di Cartoceto guidata dal parroco don Giuseppe Paganucci durante la quale era portata la statua vestita della Madonna del rosario su un baldacchino simile a quello di San Giorgio. Vorremmo però concludere invitando alla preghiera del rosario non tanto come formula ripetitiva, quindi facile, ma come occasione di riflessione sui momenti fondanti la storia della vita di Cristo e di sua madre coinvolta nella salvezza dell'umanità operata dal Figlio che, dalla croce, affidava alla sua materna protezione tutti gli uomini. Dopo aver ripetuto il saluto dell'angelo Gabriele e di Elisabetta, noi diciamo a Maria: "Prega per noi adesso - perché ne abbiamo continuamente bisogno - e nell'ora della nostra morte" che è il momento decisionale per l'eterna vita. La Vergine Maria accolga la supplica dei suoi figli, fatta anche per chi non la invoca.

Silvano Bracci

AGENDA DEL VESCOVO

VENERDÌ 10 OTTOBRE
Mattino, Intervista a cura di /Sat2000/ presente in Diocesi per un reportage dal 6 all'11 ottobre

SABATO 11 OTTOBRE
Ore 17, Conferimento del sacramento della Cresima presso la parrocchia del Carmine

DOMENICA 12 OTTOBRE
Ore 9.45, S. Messa ad Acquaviva
Ore 11, Conferimento del sacramento della Cresima presso la parrocchia della Concattedrale di Cagli

LUNEDÌ 13 OTTOBRE
Ore 19,00 Incontro con i genitori della parrocchia Gran Madre di Dio

MARTEDÌ 14 OTTOBRE
Udienze

MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE
Ore 17, 00 - S. Messa presso il monastero delle Carmelitane per la festa di S. Teresa

SABATO 18 OTTOBRE
Ore 15,00 - Inaugurazione della Casa di riposo ad Orciano
Ore 18,00 - Conferimento del sacramento della Cresima presso la parrocchia Gran Madre di Dio

a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Con la Terra Santa nel cuore

Incontro di tutti i pellegrini e del Vescovo Trasarti con il Patriarca di Gerusalemme



Momento significativo del pellegrinaggio è stata la Via Crucis per la Via Dolorosa di Gerusalemme.



Sacerdoti di Fano con il Vescovo nella Basilica dell'Annunciazione a Nazareth

FANO - Martedì 23 settembre, nei locali della parrocchia di S. Cristoforo, si è tenuto l'incontro dei sacerdoti della diocesi per programmare gli itinerari per i fidanzati prossimi al matrimonio per l'anno 2008/2009.

Sicuramente sono stati fatti notevoli passi in avanti nella pastorale prematrimoniale da quando nel lontano 1972 furono pensati i primi corsi per fidanzati, amorevolmente promossi ed incoraggiati dal vescovo Mons. Costanzo Micci che ha sempre avuto molta cura ed attenzione per la difesa della vita e della famiglia, tanto da essere chiamato alla presidenza nazionale della Commissione CEI per la famiglia.

Nell'incontro che si è tenuto il 23 settembre, il parroco Don Mauro Bargnesi ha consigliato la consultazione del "Direttorio di Pastorale Familiare" e del più recente sussidio pastorale "Celebrare il mistero grande dell'amore", per favorire una esauriente ed approfondita preparazione degli itinerari. Nei documenti consigliati viene sottolineato che la scelta di diventare sposi nel Signore comporta anche la piena assunzione delle grandi responsabilità relative alla vita di coppia, alla sessualità vissuta in modo autentico, alla generazione e all'educazione dei figli. Pertanto è necessario che ogni itinerario assuma

PREDISPOSTO IL PROGRAMMA 2008/2009

Itinerari per fidanzati

le caratteristiche di un vero percorso di fede. Tutti si rendono conto però che il compito, per diversi motivi socio-culturali, non è facile e che per realizzare lo scopo potrebbero essere necessari corsi differenziati. Oggi sono frequenti i casi di giovani che vanno al matrimonio dopo un periodo più o meno lungo di convivenza e la decisione positiva di celebrare le nozze in Chiesa avviene dopo una lenta maturazione, successiva ad un lungo periodo di crisi di fede.

Per la buona riuscita degli itinerari è stata sottolineata l'importanza della presenza di una coppia sposata per guidare i giovani nel loro cammino. Pur incontrando difficoltà nella realizzazione, i parroci auspicano di poter stabilire un legame fra i corsi e la comunità nella quale si tengono. Una esigenza sentita e che si comincia a mettere in pratica è la programmazione di qualche incontro con le coppie sposate da poco tempo.

In questi giorni è stato completato il programma degli itinerari dell'anno 2008/2009 redatto, come di consueto, tenendo conto delle esigenze dei giovani. In ogni periodo dell'anno è possibile partecipare a qualche corso. Il pieghevole che illustra tutto il programma dell'anno indica il luogo e la data di inizio di ciascun percorso formativo. Lo sviluppo temporale può variare da parrocchia a parrocchia; infatti diverse esperienze locali consolidate suggeriscono percorsi con incontri più o meno concentrati nel tempo. Una novità è rappresentata dalla previsione di un incontro di tutte le coppie che seguiranno gli itinerari nell'anno 2008/2009. A detto incontro, che si terrà nella primavera del prossimo anno presso il Santuario di S. Giuseppe in Spicello di S. Giorgio di Pesaro, sarà presente anche il nostro vescovo Mons. Armando Trasarti a cui sta molto a cuore la pastorale prematrimoniale. I giovani interessati alla frequenza

degli itinerari debbono informare tempestivamente il proprio parroco della scelta operata ed i parroci dovranno poi trasmettere le iscrizioni nelle località prescelte dai nubendi. Si ricorda, infine, che a conclusione del percorso formativo, per completare la preparazione, non dovranno mai mancare, ad iniziativa dei parroci, gli insostituibili colloqui prima della celebrazione delle nozze.

Gabriele Volpini

I PROSSIMI INCONTRI

VENERDÌ 17 OTTOBRE - ore 21
Locali parrocchiali S. Pier Damiani - Cagli
SABATO 25 OTTOBRE - ore 17
Santa Famiglia - Fano
LUNEDÌ 27 OTTOBRE - ore 21
Santa Maria del Carmine - Fano
MARTEDÌ 4 NOVEMBRE - ore 21
San Cristoforo - Fano

AD ORCIANO IL MANDATO A CATECHISTI E OPERATORI PASTORALI

Si educa insieme

ORCIANO - "Da una pastorale del salvare il salvabile ad una pastorale dell'accompagnamento che si ponga al servizio di ciò che sta nascendo". È stato questo uno dei passaggi fondamentali del convegno per il mandato ai catechisti ed agli operatori pastorali della zona della nostra diocesi cosiddetta delle Settestelle. L'incontro, tenutosi sabato 4 ottobre ad Orciano, ha dato ai partecipanti la possibilità di riflettere, per aiutare a capire noi stessi e gli altri, sulle sfide della società odierna: contenuti, scelte e cammini comuni.

Proprio su quest'ultimo punto, sono stati diversi gli spunti offerti ai catechisti e agli operatori pastorali al fine di vivere una pastorale fortemente integrata ed integrativa. Occorre, infatti, proprio per questo, come è stato proposto dal convegno, programmare all'interno di ogni parrocchia, tra gruppi trasversali, il percorso di catechesi e di iniziazione cristiana. È finito infatti il tempo del binario unico e parallelo. Inoltre, nel percorso pedagogico-educativo del bambino e adolescente,

occorre tenere sempre presente la visione d'insieme, avviando la preparazione ai sacramenti nella sua totalità. Durante il convegno, è stata sottolineata l'importanza di valorizzare i tempi liturgici forti, come ad esempio la Quaresima e la Pasqua, scegliendo un tema comune alle sette parrocchie (Barchi, Mondavio, Montebello, Orciano, Piagge, San Giorgio, San Michele), sviluppandolo nella fascia di bambini, adolescenti e giovani. Proprio per creare una pastorale integrata, i catechisti e gli operatori pastorali sono stati invitati ad incoraggiare esperienze comuni fra le varie parrocchie, dando la possibilità ai ragazzi di incontrarsi e conoscersi reciprocamente anche nell'ottica di far nascere, magari durante la prossima estate, esperienze comuni di vita.

Occorre, inoltre, valorizzare il sito www.settestelle.eu, per scambiarsi materiale, ma soprattutto condivisione ed idee per far sì che ogni parrocchia non si senta a se stante, ma come elemento di una comunità che va al di là dei confini del proprio paese.

Enrica Papetti

DALL'INDIA LE SUORE DELLA BUONA NOVELLA

Vite spese a servire



FANO - "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe". Forse queste poche parole di nostro Signore Gesù hanno dato il finale impeto per completare l'idea di fondare la congregazione di Suore della Buona Novella. Per questo Dio ha usato un semplice prete di nome Rev. Fr. Jose Kaimalett come strumento per fondare la nostra congregazione.

Quello delle Suore della Buona Novella è un Istituto religioso di vita Apostolica fondato in India nel 1992 dal Molto Rev.do Jose Kaimalett con la direzione di Mons. John Mulagada vescovo della diocesi di Eluru ad Andra Pradesh (India). Il nostro carisma è "La disponibilità ad ogni forma di Apostolato secondo le necessità dei tempi". Noi siamo 80 Suore professe e circa 90 Suore in fase di formazione in India. Abbiamo 8 scuole 4 case di cura per gli anziani nei diversi stati in India. Noi siamo anche presenti in diversi luoghi in Italia [Albenga, Fano, Genova e Rieti]. In Fano noi siamo tre Suore: Sr. Sini, Sr. Anice e Sr. Nirmala

presenti dal 28 novembre 2003 per il servizio in casa del clero ed in episcopio, due suore si prendono cura degli anziani sacerdoti nella casa del clero e un'altra fa servizio dal vescovo. "Quello che avete fatto a uno dei miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me".

La nostra scelta è seguire e praticare l'insegnamento di Gesù "Ama il tuo prossimo come te stesso". Il prossimo che Gesù ci ha messo vicino sono i sacerdoti anziani bisognosi di cure e di assistenza. In loro serviamo Gesù, vediamo lui, ne avvertiamo la presenza ogni volta che ci avviciniamo a qualcuno sappiamo che incontriamo Gesù che si nasconde nelle sembianze di un anziano non più autosufficiente. Sentiamo anche la nostra impotenza, la nostra incapacità di fronte ai mali, ai quali dovremmo portare sollievo. Sono persone che hanno speso la vita per Gesù. Alla fine di ogni giornata ringraziamo il Signore per le sofferenze che ci fa condividere e che danno senso alla nostra vita. Grazie Gesù di tutto questo, conservaci nel tuo amore, grazie.

Suor Sini John



Venerdì 10 ottobre, alle ore 18 presso la Sala della Concordia del Comune di Fano, si terrà un incontro-dibattito con Walter Magnifico, campione italiano 1988-1990 e capitano della "Scavolini Basket Pesaro" organizzato dall'Associazione "ALUB" Alunni Bocconi.

Domenica 12 ottobre, alle ore 17, presso il Museo in Piazza XX Settembre a Fano, è in programma la visita guidata alla mostra su Sebastiano Ceccarini e Carlo Magini "Ritrattistica e natura morta a Fano nel '700" organizzata dall'Associazione Pro Loco in concomitanza con la fiera dell'Antiquariato. La visita è condotta da Luca Fabbri.

Venerdì 17 ottobre, alle ore 15.30 nella Sala della Concordia del Comune di Fano, si terrà la tavola rotonda "Donne, minori, violenza prevenzione".

Venerdì 17 e venerdì 24 ottobre, alle ore 17 nella Sala Verdi del Teatro della Fortuna di Fano, è in programma il ciclo di incontri "La matematica attraverso il tempo".

Venerdì 17 e mercoledì 22 ottobre, al Teatro Comunale di Cagli, prosegue il ciclo di incontri "La Filosofia e la piazza. L'Italia alla deriva? Ripensare passato e futuro del paese". Ingresso libero.

Domenica 19 ottobre, alle ore 17 al Monastero delle Benedettine, è in programma la rassegna di cori gregoriani.

Da Domenica 12 a Domenica 19 ottobre, a Cuccurano, è in programma la festa del Crocefisso, festa che coinvolge tutta la comunità parrocchiale.

Taccuino



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DEL METAURO

La Tua Banca Amica **Sicurezza
Efficienza
Rendimento**

per rispondere ad ogni domanda ed affiancarti
con consulenza esperta e sempre amica

Sede: Orciano di Pesaro Tel. 0721 989701
Filiali: Sant'Ippolito - Villanova di Montemaggiore -
Fossombrone - Canavaccio di Urbino - Fermignano -
Tavernelle di Serrungarina - Montefelcino - Piandimeleto
S. Angerlo in Vado - Urbina - Urbino

FANO - Dopo la chiusura estiva nel mese di agosto, dovuta a lavori di ristrutturazione e manutenzione, riprendono i servizi offerti dal Centro di Accoglienza "Opera Padre Pio" gestito interamente da volontari dell'Associazione Volontariato S. Paterniano presso il convento dei frati Cappuccini di Fano (in Via Malvezzi, 8; Tel. 0721-800087) e giunto oramai al decimo anno di attività.

«Il Centro, di ispirazione cristiana, - scrive Marco Bodini dell'Opera P. Pio - ha lo scopo di aiutare le persone bisognose presenti nel nostro territorio ed opera in stretta collaborazione con la Caritas, offrendo giornalmente risposte concrete come fornitura di pasti caldi e pacchi viveri, servizi igienici, vestiti usati ed anche l'accoglienza notturna. Inoltre intende favorire la promozione umana di tutti coloro che, italiani e immigrati, sperimentano l'emarginazione sociale, l'esclusione o una forma di disagio valorizzando l'unicità, i doni e la ricchezza di ogni persona e rispettando tutte le culture e religioni».

Dietro alle necessità più concrete ed impellenti, gli ospiti del centro manifestano bisogni più profondi e fondamentali dovuti a esperienze quali il disagio relazionale, la mancanza di affetto, assenza di lavoro, dimora e prospettive future o situazioni familiari difficili.

«Il volontario - prosegue Bodini - è

UNA PROPOSTA DI VOLONTARIATO DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA "PADRE PIO"

Arricchiti dai poveri

chiamato soprattutto a creare all'interno del centro un ambiente familiare, di serenità e tranquillità che queste persone, ferite dalle vicissitudini personali e costrette alla vita di strada, solitamente non vivono. Si mettono in gioco le proprie qualità umane donando un gesto di affetto, un sorriso, una parola di conforto a coloro che, prima di ogni altra cosa, chiedono di essere ascoltati, considerati e incoraggiati. In una società sempre più competitiva e perfezionista e che spinge alla affermazione di sé e alla visibilità, il Centro è un simbolo, uno stimolo e vuole essere l'espressione concreta dei valori di condivisione dei beni, generosità e solidarietà che caratterizzano la popolazione fanese disposta ad accogliere anche chi non appare efficiente o vincente, chi nella vita stenta o si è perso, chi si sente emarginato, escluso e chiede un gesto di bontà e di affetto alle persone che incontra». I responsabili del Centro, assieme a tutti i volontari, invitano tutti i cittadini fanesi a fare una esperienza diretta ed attiva di volontariato, spendendo il proprio tempo energie e talenti a servizio dei poveri per



contribuire a formare una società più sensibile e solidale e stimolano, i cristiani in particolare, a vivere la missionarietà della Chiesa e la carità cristiana non solo in terre lontane ma anche nella nostra città. «L'esperienza diretta con il mondo della povertà - conclude Bodini - è anche una strada per crescere nella

Fede, affinché non la viviamo solo a livello intellettuale ed astratto ma la percepiamo anche come la guida della nostra vita capace di condizionare quotidianamente le nostre scelte, parole e gesti orientati verso il riconoscimento dei valori nobili ed essenziali dell'uomo e della società».

Giacomo Ruggeri

AL CAMPO SCUOLA DI S. MARCO EVANGELISTA

Magica è la vita



Gli operatori del campo scuola.

FANO - Dal 21 al 26 di luglio si è tenuto il campo scuola per ragazzi della Parrocchia di S. Marco. Perché parlarne ora?

Con la mentalità di oggi le esperienze, anche se belle, vanno consumate subito e poi buttate nel fondo della memoria perché altri divertimenti, altre mete più soddisfacenti sono da conquistare subito. Bisogna essere i primi sempre o non si è nessuno. Per i ragazzi, poi, questo atteggiamento è diventato stile di vita. I 21 ragazzi, di età dalla prima elementare alla prima media, che hanno passato insieme la settimana del campo scuola a Villa Prelato, hanno vissuto contro corrente. "Magica è la vita" era il titolo della loro avventura vissuta sul tema di fondo di "Herry Potter e la pietra filosofale".

Questa magia ha attirato la loro attenzione mentre venivano loro suggerite riflessioni sul senso più profondo della vita: conoscere e comprendere le regole, fare buon uso delle cose, distinguere il necessario dal superfluo, saper distinguere le amicizie giuste da quelle sbagliate, capire che ognuno è importante nel gruppo (società), scoprire le gioie durevoli tralasciando quelle effimere, sentire la gioia di essere amati e di amare.

È stata un'esperienza serena e divertente sperimentare la convivenza, la condivisione, la fratellanza nella

gioia e spensieratezza delle calde giornate immersi nella natura. E tutto questo senza televisione, cellulare (solo un salutino a mamma e papà ansiosi), video games o diavolerie simili. Una bella disintossicazione. Bisognerebbe ora ricordare le persone che hanno fatto questa magia a cominciare dal Parroco Don Marco Moschini per la parte spirituale e Don Marco Polverari come folletto onnipotente con la soluzione per ogni problema. E la suora e le famiglie che si sono prestate alle riflessioni, ai commenti, ai servizi, ai consigli a...fare comunità. Non diciamo i loro nomi per non togliere il merito di donare senza ricompensa. Vogliamo nominare i giovani animatori ed educatori Alma, Luca, Giulia, Veronica, Giada e Giacomo per dire loro che hanno lasciato un'impronta nella vita di questi ragazzi, siatene sempre degni. Un bacio e un abbraccio a Nalida, di cinque anni, che è stata la nostra mascotte.

Ne parliamo ora perché i ragazzi e le ragazze ancora ne parlano, sia a casa che a scuola. Una simile esperienza arricchisce e prepara ad affrontare i problemi della vita, in libertà consapevole. È un bel ricordo che fa compagnia sempre e, se si vuole, fa mantenere amicizie e indirizzi condivisi nello spirito del Vangelo. Arrivederci al prossimo anno!

LA CONSEGNA DEL MANDATO

I catechisti di S. Cristoforo

FANO - Un «si» pronunciato con fermezza, il 5 ottobre scorso, è stato quello dei catechisti della Comunità di San Cristoforo, a Fano, in occasione dell'inizio delle attività pastorali. Educatori ed animatori, uniti nella principale realtà della catechesi, si sono presentati di fronte ad una gremita assemblea, segno di un impegno preso con coscienza, responsabilità ed, *in primis*, affidamento al Signore. Si vedranno ora tutti impegnati, chi più e chi meno, nel partecipare alla formazione dei venticinque ragazzi che, il

prossimo 19 ottobre, riceveranno il tanto atteso Sacramento della Confermazione.

Il prossimo appuntamento è al conferimento del mandato, a Lucrezia, da parte del Vescovo, assieme a tutti gli altri catechisti della Diocesi.

L'augurio che va a questa parte della Comunità attiva nella catechesi è che ciascuno possa intessere ed alimentare un rapporto intimo, "bocca a bocca", con il migliore amico che si possa avere: il Signore.

Matteo Itri



FOSSOMBRONE BLOCK-NOTES

a cura di Maria Ester Giomaro

RICORDO DI DON LUIGI

Il 16 ottobre don Luigi Di Liegro avrebbe compiuto 80 anni, ma la morte lo ha chiamato a Dio il 12 ottobre del 1997: non aveva ancora compiuto 69 anni! Se e quando sarà ufficialmente annoverato nel numero ufficiale dei Santi, sarà opportuno ricordare ai posteri le tante volte che entrò nella misera sede della Caritas territoriale di Fossombrone e, seduto con i volontari, dispensò i suoi consigli e gli incoraggiamenti. Umile e forte "la Chiesa lui l'amava in modo totale" come ebbero a dire i suoi Superiori, ma amava anche la strada, i poveri e gli ultimi per i quali spese l'intera vita! Raccontare l'uomo Di Liegro non è facile: veniva da una famiglia di capi di mare, ultimo di 8 figli, ha dato voce e dignità ai poveri, è stato il simbolo più forte, fondando e dirigendo per 17 anni la Caritas di Roma, del volontariato cattolico. Molti lo ricordano - tirandolo un po' per la tonaca anche dopo morto - come parroco delle periferie e delle battaglie per la fede, per gli immigrati della Pantanella, per il centro Aids a Villa Glori, per i campi nomadi. Ma non era soltanto questo, che è già tanto, Di Liegro. Don Luigi era devotissimo alla Madonna e la sua vocazione era nata proprio sotto lo stendardo ma-

rino di Lepanto conservato in quella Gaeta in cui era nato. Professore di sociologia a Gand, uomo con un senso altissimo della dignità della Chiesa. Dopo essere stato assistente dei Giovani di Azione Cattolica, al lavoro accanto a Cunial e a Bona, fu chiamato dal cardinale Poletti come direttore collaboratore della riforma del Vicariato: direttore dell'Ufficio Pastorale. Suoi furono i famosi convegni sulle "attese di carità e di giustizia" di Roma, a partire dal primo febbraio del 1974. "Se la politica - diceva - significa prendere un atteggiamento etico nei confronti della politica, il cristiano non può sottrarsi". E fu la grande risposta della Chiesa cattolica e universale alle sfide dei tempi nuovi, attuata senza alcun rispetto umano, senza alcuna dipendenza dalle autorità terrene, per rendersi disponibile al primato dei poveri. Brusco, pane al pane e vino al vino, don Luigi somigliava molto nel carattere ai santi della carità romana, da Filippo Neri a Gaspard del Bufalo. Spesso isolato e controcorrente - il suo mandato alla Caritas fu personalmente confermato da Papa Giovanni Paolo II - credeva in un modo nuovo di annunciare il Vangelo: "Quale padre tra voi - citava da San Luca - se il figlio gli chiede un pane, gli darà una pietra?".

Per un prestito a tempo di record.

>>>

FAST FAMILY

>>> prestito veloce.

- Solo per famiglie.
- Erogazione immediata.
- Fino a 10.000 euro.
- Pagamento rateale 12 / 24 / 36 mesi.

BCC Fano
www.fano.bcc.it

Per le condizioni fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso tutti gli sportelli della Banca di Credito Cooperativo di Fano.

SABATO 4 OTTOBRE "NOTTE NERA" I GIOVANI PER L'AFRICA

Musica, arte e solidarietà

FANO - Con la Notte Nera si è conclusa il 4 ottobre a Fano la Settimana Africana Regionale, iniziata domenica 28 Settembre e caratterizzata da convegni, film, mostre ed altri eventi che hanno portato l'Africa nelle case, nelle scuole e nelle piazze. Dopo il corteo dei partecipanti dall'Arco d'Augusto a Piazza Amiani, nel centro storico, la consigliera regionale Mammoli, di fronte ad un pubblico numeroso, ha consegnato il premio "Ho l'Africa nel cuore" a Jean Leonard Touadi, giornalista, scrittore e primo parlamentare italiano dell'Africa subsahariana. Le motivazioni che hanno portato alla premiazione sono state così descritte: "per aver conquistato con impegno lodevole la stima di tanti italiani, senza mai rinunciare alla sua origine, coniugando le ricchezze della cultura africana con le sollecitazioni della modernità e della globalizzazione." Dopo il saluto delle autorità e del sindaco di Fano Stefano Aguzzi, sono stati premiati i vincitori del secondo concorso fotografico

"La mia Africa" selezionati dai fotografi Stefano Bramucci e Luca Berloni. La Futur Band diretta dal maestro Giorgio Caselli ha accompagnato l'inizio della Notte Nera, la serata conclusiva della Settimana Africana Regionale. Sabato notte si sono esibiti di fronte a tanti giovani il gruppo Tamburabà con i ritmi africani, Le strade, i Mama Nera, i giovanissimi The E.N.D. ed infine i coinvolgenti Obelisco Nero. Conclusa la Notte Nera una delegazione composta da Italo Nannini, presidente dell'ong fanese, Maria Antonia Cucuzza, presidente del consiglio comunale di Fano, Mauro Nicusanti, consigliere comunale e Michele Peroni di Fano (dipendente della Petroltenica Spa di Rimini) sono partiti per lo Zambia, dove alla periferia della capitale Lusaka, nella baraccopoli di Kanyama, hanno assistito alla posa della prima pietra di un edificio che comprenderà una scuola elementare per 300 bambini, una sala di fisioterapia, un poliambulatorio ed un salone polivalente.



NOTIZIARIO CAGLIESE
a cura di Romano Magnoni

NUOVA PAVIMENTAZIONE DELLE VIE DEL CENTRO STORICO

Mentre avanzano i lavori di pavimentazione di via D. Giuseppe Celli risultano più evidenti le positive differenze con le altre realizzate nel corso della seconda metà del Novecento. Oggi per dare uniformità visiva alla via e per meglio armonizzare la quota stradale con i differenti e molteplici accessi ai fabbricati si è tornati a realizzare su ambo i lati una fascia laterale i cui spessore e inclinazione mutano in base all'andamento di casceggiati. Al contempo sono state reintrodotte le caditoie in pietra al posto di quelle in ghisa e non solo per una questione estetica. La novità consiste nel fatto che queste caditoie in pietra sono collocate sopra grandi tombini sifonati che raccolgono esclusivamente le acque piovane: questo evita i cattivi odori, la risalita dei ratti e l'otturazione delle piccole coppe che nelle caditoie in ghisa fungono da sifone. Le acque di scarico dei fabbricati nel caso di via Celli confluiscono ora in una fogna separata posta ad un livello inferiore. Nel futuro la raccolta differenziata delle acque piovane, oltre ad evitare gli inconvenienti segnalati, potrebbe servire anche a conservare tale acqua per usi non potabili, quali ad esempio l'annaffiatura del verde pubblico. "Si tratta - afferma il Vice Sindaco Alberto Mazzacchera - di un'assoluta innovazione per Cagli ed in questo la sinergia dell'Assessorato ai Beni Culturali con quello ai Lavori Pubblici ha dato proficui risultati. Le caditoie in pietra, il disegno della pavimentazione e la tipologia dei selci di tre differenti formati per arricchire la tessitura nonché il formato decisamente superiore a quello novecentesco, sono elementi che segnano una precisa direzione. Dai documenti d'archivio è dato sapere che le strade del centro storico erano in parte selciate in arenaria, mentre altre erano impietrate ossia pavimentate con pietra corniola oppure semplicemente imbrecciate con le cunette in pietra corniola (quest'ultime ora riproponibili con alcuni particolari conglomerati cementizi). Inoltre l'esame dei brani originari delle strade selciate nei

secoli scorsi con l'ausilio di selciatori fiorentini abbinato a quello della ricca documentazione iconografica, consente di tracciare una mappa precisa la cui diversità impreziosiva il centro storico sotto il profilo cromatico e materico. Il formato dei selci, inoltre, variava in base all'importanza della strada e per le vie maggiori se inclinate si utilizzava di norma il disegno a spina di pesce per la sua resistenza, mentre per le altre pianeggianti si faceva spesso ricorso ad una lieve schiena d'asino con fasce laterali contrapposte. Da ciò si comprende anche come le strade pavimentate con i cosiddetti sampietrini in porfido, peraltro inadatte a sopportare un carico significativo di traffico veicolare, non abbiano alcuna attinenza con Cagli. Tra l'altro i piccoli sampietrini di Cagli non hanno nulla a che vedere con quelli romani che sono quasi il quadruplo come superficie ed inoltre nella parte inferiore di circa 20 cm di spessore hanno un andamento cuneiforme. Poiché le strade e piazze principali che a partire dagli anni Cinquanta del Novecento sono state ripavimentate con i mini-sampietrini di porfido (adatti in verità per i vialletti interni dei garage privati) sono irrecuperabili, occorrerà avere ben chiare le tipologie antiche delle pavimentazioni di Cagli che, laddove non soffocate dalle asfaltature e massacrate dagli scavi di ogni genere, resistono non a caso ancora da secoli".



Una vecchia cartolina con la Piazza di Cagli

IN CANTIERE IL PROSSIMO PROGRAMMA

L'Unilit a Cagli

CAGLI - Il Comitato Operativo dell'UNILIT di Cagli è impegnato, già da qualche settimana, nelle attività organizzative del prossimo Anno Accademico, il quindicesimo per l'esattezza. La cerimonia di inaugurazione è prevista per il 6 novembre, e dall'inizio di settembre si sta predisponendo il programma delle conferenze che si prevede, anche quest'anno, ben nutrito ed interessante. Sono stati quindi già presi i contatti con i possibili relatori: molti nomi noti ai frequentatori dell'UNILIT, ma anche molti nomi nuovi. Il coordinatore locale, Valentino Ambrosini, si è avvalso, per questa attività preliminare, del solito ristretto numero di collaboratori, Piero Tomassini, Tersicore Paioncini e Giuseppina Galli, ai quali si è aggiunto quest'anno anche Lucio Palazzetti. Appuntamento quindi a novembre, quando le lezioni si svolgeranno presso l'Aula Magna della Scuola Media F.Michelini Tocci in Piazza San Francesco nei consueti giorni: lunedì e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00. La partecipazione sarà aperta ad ogni persona che ne faccia richiesta con la semplice modalità di iscrizione senza alcuna esclusione di età, esperienze culturali, appartenenza sociale. La modica quota di iscrizione darà diritto alla frequenza dell'intero corso che avrà termine il 22 maggio 2009. Il nutrito ed articolato programma si snoderà prevalentemente, quest'anno, all'interno del Novecento, con particolare riguardo ad arte, storia, letteratura, medicina, musica, spettacolo, religione, sociologia, scienza e tecnica. Sono previsti anche viaggi culturali e visite guidate. Lo staff dei docenti si comporrà di 46 qualificati esperti, a garanzia di una programmazione nutrita in ogni dettaglio formale e contenutistico. Parallelamente al programma di base potranno essere seguiti, facoltativamente, anche i laboratori di informatica, di recitazione, di lingua inglese e di disegno. Per le iscrizioni ci si potrà rivolgere presso l'Aula Magna della Scuola Media F.Michelini Tocci a partire da lunedì 27 ottobre, dalle 10.30 alle 12.00.

R.M.



a cura di Filippo Fradelloni

QUI PERGOLA

DI RITORNO DAL KENYA

Sono passate ormai tre settimane dal nostro rientro in Italia, ma è sempre più vivo che mai il ricordo dell'esperienza di missione vissuta in Kenya con due amiche. In questi giorni sono stata assalita dalle domande più strane ed imprevedute che mi stimolano continuamente a testimoniare i fatti e gli incontri di quei momenti, impressi con chiarezza e profondità nel mio cuore. Tra queste curiosità vorrei proporvi le più ricorrenti.

In pratica cosa facevate tutti i giorni?

È difficile inserirsi nel lavoro della missione in sole tre settimane. Si partecipa più che altro da spettatore per quanto riguarda gli aspetti più importanti.

La mattina si faceva il giro nei villaggi vicini per portare il cibo agli asili e alle scuole, che avrebbero riaperto il 1° settembre, oppure per svolgere il lavoro di clinica insieme a sister Rosly (una suora-infermiera indiana che insieme ad altre 4 consorelle vive nella nostra missione con don Salvatore e don Luciano), che consisteva nel controllo di mamme e neonati, a cui ve-

nivano somministrati anche i vaccini. In altri momenti si faceva semplicemente qualche lavoro di manutenzione ad un'aula scolastica, oppure, mentre la superiora delle Suore pianificava dei progetti con il preside della scuola noi passeggiavamo per il villaggio conoscendo i ragazzi e gli insegnanti.

Il pomeriggio eravamo sempre insieme ai ragazzi del villaggio di Ngare Mara, sede della missione, a fare animazione, a cantare le loro canzoni e ad imparare i loro balli.

Cosa mangiavate?

Fondamentalmente le missioni che si trovano in Kenya sono lì da moltissimo tempo e sono gestite da persone che hanno trasferito tutta la loro vita laggiù a tempo indeterminato per cui hanno costruito delle abitazioni in tutto e per tutto uguali alle nostre, seppure con molti meno confort, come ad esempio l'energia elettrica che è disponibile, grazie ad un generatore, solo dalle 19 alle 22.

Di conseguenza le norme igienico-alimentari sono quelle italiane. Per la spesa si va a Meru, un centro a un'ora di macchina da Ngare Mara, dove c'è

un tipico centro commerciale occidentale, nonostante la maggior parte della popolazione lì intorno non abbia alcun mezzo di sussistenza.

Le tribù invece (Ngare Mara e i villaggi attorno sono abitati dalla tribù dei Turkana), mangiano molto spesso polenta e verdure e bevono latte misto a sangue di mucca.

Che lingua parlavate?

La lingua nazionale è lo swaili, mentre la lingua ufficiale è l'inglese, essendo stato il Kenya una colonia inglese. Ogni tribù, poi, parla la sua lingua: i Turkana, ad esempio, parlano anche la lingua turkana, che è completa-

mente diversa dallo Swaili, una lingua che permette la comunicazione tra gli appartenenti a tribù diverse.

Il loro inglese, comunque, è migliore del nostro, perché sin dalla prima elementare studiano entrambe le lingue e questo è stato un ostacolo non da poco nelle relazioni con tutte le persone incontrate. Il rimedio, comunque, è stato facile perché all'incomprensione linguistica ha sopperito l'intesa del cuore e degli sguardi. È questo il ricordo più forte e bello che non potrò mai abbandonare.

Martina Pieri

“SERENISSIMA”

di Foglietta Giuliana

VERNICI e FERRAMENTA

dal 1967 al servizio di una clientela
sempre più vasta

Via Roma, 131 - Tel. 0721/490298
MONTECCHIO (PU)